

2680. MAZZINI Giuseppe. A [Gioacchino Bonnet?] per annunziargli una lettera di Garibaldi che accondiscende a rimandare i moti progettati al mese di marzo perchè in questa stagione nè il Friuli, nè il Cadore, nè il Trentino potrebbero agire come si è combinato, e mancando di quella base, l'azione sul Veneto, diventa impossibile. Bisogna preparare tutto per agire e riuscire. S. l., s. a., settembre, 30.  
L. a., p. sc. 2; 43,5 × 10,5.  
E.: Acquirino Pinza, Comacchio.
2681. — Prega di sollecitare la stampa dei *Manuali*, di spronare Bargnani e altri a dare denaro, di formare un Comitato di organizzazione e di preparare il materiale completo per certi uomini. S. l., s. a., ottobre, 1.  
L. a., fir. Strozzi; p. sc. 2; 21 × 13.  
E.: Mun. di Como.
2682. — A [Gioacchino Bonnet di Comacchio?] per dire che il moto (?) quantunque in condizioni spaventevoli, pure lo si deve aiutare. S. l., s. a., novembre, 2.  
L. a., p. sc. 1; 10,5 × 6,7.  
E.: Acquirino Pinza, Comacchio.
2683. — A G. . . . Bisogna organizzare piccoli nuclei indipendenti. Va unita lettera, firmata Am, che gli trasmette la sopradetta a ciò veda se è per lui. S. l., s. a.; novembre, 7.  
Cop., p. sc. 2; 21,5 × 13,5.  
E.: Gioacchino Bonnet, Comacchio.
2684. — A [Pietro Olivero?] per informarlo di moti che stanno per scoppiare nel Napoletano, negli Stati Pontifici e altrove. S. l., s. a., s. m., 16.  
L. a. fir. Strozzi, p. sc. 1; 22 × 12,5.  
E.: Mun. di Como.
2685. — Allo stesso per avvertirlo che riceverà istruzioni, indirizzi, ecc., per il viaggiatore che dovrà recarsi a Torino. Urge che parta « e che l'effetto della gita da questa parte vada a consuonare con quella d'un altro che trascorre la Liguria ». S. l., s. d., s. m., 6.  
L. a. fir. F. Strozzi, p. sc. 1; 20 × 14,5.  
E.: c. s.
2686. [MAZZINI Giuseppe]. Allo stesso. Fida nei suoi, che spera trascineranno Francia e Germania. Crede il Bonapartismo morto a Sant'Elena. Chiede nomi di buoni o da tentarsi nella guarnigione di Savoia nei reggimenti *Regina* e *Pinerolo*. S. l., s. a., la notte del 29.  
L. a. fir. F. Strozzi, p. sc. 1; 48,9 × 12,7.  
E.: Mun. di Como.
2687. — A Runcaldier. In Italia vi è *possibilità* di fatti, ma guasto orrendo nella gente del 1848, raggio nella parte monarchica per impedire i moti, guerra oscena a lui. S. l., s. d., giovedì sera.  
L. a., p. sc. 1; 43,3 × 10,5.  
E.: B. V. E., Roma.
2688. — Al Fratello [Pietro Olivero?]. Gli scrive che le cose loro vanno bene. Chiede nuove del Piemonte e poi seguita: « Hai udita la morte del re di Spagna. — In una ultima tua, parlandomi di certo fatto individuale, mi dicevi che non bisognava aver riguardi, o pregiudizi, quasi sospettando che io m'indebolissi davanti a quel fatto — Io? — Vorrei che ogni giorno mi recasse una nuova simile a quella di Spagna — sono all'estremo. S. l., s. a., s. m., 10.  
L. a., fir. Filippo, p. sc. 1; 20 × 12,6.  
E.: Mun. di Como.
2689. — Al fratello Pier Uberti. Cerca vincere il suo sconforto, e, coll'esame delle condizioni dei diversi Governi d'Europa, provargli che vi sono gli elementi per un'azione forte e probabilmente favorevole. Gli raccomanda di pensare alle risorse che potrebbero trovarsi in Piemonte e gli dà notizia di offerte avute. S. l., s. d.  
L. a., p. sc. 4; 19,6 × 12,6.  
E.: c. s.
2690. — A Pietro [Olivero]. Gli dà consigli e istruzioni per prepararsi all'azione e per ingannare il Governo facendosi credere sconfortati e di avere differito il moto alla primavera. S. l., s. m., 10.  
L. a. firm. Strozzi, p. sc. 1; 20,5 × 13,5.  
E.: c. s.